Anno VII (Abbonamento postale) Lunedì 5 novembre 1883 (Abbonamento postale) N. 263

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

PRONOSTICI

per la riapertura della Camera.

Più volte abbiamo detto che soltanto il lavoro legislativo gioverà a dare un indirizzo più serio alle polemiche del giornalismo italiano. Quindi ci rincresce che la riapertura dell'aula di Montecitorio avvenga quest'anno col ritardo di alcuni giorni di confronto agli scorsi anni, poichè proprio urge che la si finisca con le tante chiacchiere, e che si predispongano i *fatti*, cioè che veggasi l'azione del Governo e del Parlamento diretta a dotare il paese di ottime leggi.

Ancora l'*ordine del giorno* per le prime sedute della Camera non venne pubblicato; ma credesi che, tra i molteplici disegni di Legge, darà la preferenza alla Legge sull'istruzione superiore presentata dall'on. Baccelli, e su cui l'on. Berio dettò un'ampia ed accurata Relazione.

Questa Relazione, di 105 pagine, si divide in due parti. Nella prima, risalendo alle origini delle università italiane, il relatore discorre singolarmente di quelle di Bologna, Padova, Pisa e Napoli nel medio-evo e nell'età moderna.

Quindi fa uno studio sulle Università francesi, tedesche, austriache, e sulle condizioni presenti dell'insegnamento superiore in Europa e segnatamente in Italia. Accenna successivamente all'attuale legislazione scolastica superiore italiana ed alle proposte di riforma.

Nella seconda parte il relatore prende dettagliatamente in esame il progetto di legge dell'on. Baccelli, accennando alle modificazioni introdottevi dalla Commissione parlamentare, e conchiude con queste parole: «Le principali modificazioni che il progetto di legge in esame apporta all'attuale organamento dell'istruzione superiore nel Regno, sono informate agli Statuti delle Università medioevali nel tempo del loro massimo splendore, alle migliori istituzioni vigenti presso i popoli più civili del mondo, ed alle proposte relativamente fatte dagli uomini più competenti in materia di pubblica istruzione.

«Potete quindi dare ad esse la vostra approvazione, colla sicurezza di fare cosa buona per l'avvenire della coltura e del progresso scientifico del nostro paese. La libertà, tanto necessaria alla vita dei popoli, è condizione assoluta di progresso anche per la scienza, e la decimaquinta Legislatura, approvando una legge come questa, inspirata ai più elementari principii della libertà accademica, potrà segnare una splendida pagina nella epopea della libertà d'Italia.»

La relazione è accompagnata da una lettera dell'on. Lucchini, anche esso della Commissione, e che spiega il dissenso manifestatosi in seno alla Commissione stessa circa il principio d'autonomia delle Università propugnato dal ministro Baccelli.

L'on. Berio sostiene questo principio e ne dimostra i vantaggi.

Il progetto della Commissione diversifica assai poco nella sostanza da quello del Ministero.

Esso cura maggiormente la parte amministrativa.

Sancisce pure due modi di acquistare la libera docenza; per esame, cioè, o presso la Facoltà, o presso la Commissione residente a Roma.

Stabilisce che la licenza liceale non è necessaria per l'ammissione alla Università.

Finalmente, e per quanto riguarda l'istituzione d'una nuova Università a Bari, dice che si potrà istituire purchè concorrano nelle spese il Comune e la Provincia.

Questo è quanto trovasi di rimarchevole nella Relazione dell'on. Berio. Ebbene; chi lo crederebbe? Vi hanno Giornali che nel disegno di legge per la riforma delle Università veggono nientemeno che un pericolo di crisi, o speciale per l'onor. Baccelli, o addirittura di tutto il Ministero.

Si suppone che la riforma delle Università troverà molti oppositori alla Camera. Quindi ecco il caso di una crisi probabile. La *Minerva*, nuovo Giornale avverso all'on. Baccelli (quel Giornale, di cui poco fa demmo l'annuncio) e che aspira a costituire *il Partito della Scuola*, spiffera le seguenti argomentazioni, ammettendo una seria opposizione alle idee cardinali della riforma universitaria. Trovando opposizione il disegno di Legge « o l'on. Depretis, continuando nella sua evoluzione, vorrà disfarsi del collega, e lo abbandonerà a sè stesso: ovvero tornerà nelle braccia della Sinistra pura e dovrà rafforzare il proprio gabinetto con nuovi elementi. Nel primo caso, l'on. Baccelli cadrà certamente: la Legge sull'istruzione superiore è troppo liberale perchè sia votata dalla Destra e dal Centro; nel secondo la sua uscita dal gabinetto si rende ancor più necessaria. Non ci sarebbe che una sola ipotesi favorevole, che l'on. Depretis tanto per cader bene, se di cadere vedesse la necessità, ponesse la quistione di fiducia sul progetto dell'on. Baccelli. E allora si potrebbe vedere una di queste due cose curiosissime, o la Destra votare e la Sinistra respingere una legge liberale; o delinearsi finalmente i partiti, e rientrare le cose nel loro ordine naturale, cioè: la Destra respingere la legge, e la Sinistra riaffermare il proprio programma e riorganizzarsi. E forse, con questa soluzione, l'on. Presidente del Consiglio salverebbe capra... e cavoli.»

Dunque, ecco, l'Acton se ne va; Baccelli è astretto a piegare davanti l'Opposizione della Camera; ecco, ecco la desiderata crisi. Cosicchè, mentre noi ci auguriamo l'apertura dell'aula di Montecitorio perchè finalmente abbia un termine il pettegolezzo della partigianeria, altri pronostica, sino dalle prime sedute, nientemeno che una crisi parziale, e magari totale con la caduta del quarto Ministero Depretis!

Noi ancora non ebbimo sott'occhio la Relazione dell'on. Berio ed il Progetto del Ministro Baccelli; quindi non ci è dato esprimere la nostra opinione sul grave argomento. Bensì crediamo che, quand'anche quel Progetto non avesse in suo favore una maggioranza alla Camera, non sarà esso causa occasionale di tante rovine. Con buona pace dei profeti di una crisi imminente, ci sembra più ragionevole il pronostico di coloro, i quali nutrono fiducia che, malgrado i molti incentivi, la partigianeria politica cederà davanti alla suprema necessità di provvedere agli interessi veri e generali del paese.

Nell'Impero celeste.

Miseria.

In Judda ed in China la carestia e la fame hanno una lugubre storia.

Nei vicariati apostolici dell'Hu-pè settentrionale e di Canton si fa sentire nuovamente la fame. La parte settentrionale ed orientale di questa provincia fu innondata, in principio di quest'anno e precisamente nei primi giorni della quinta luna, colle acque del fiume Huam-bo. I cristiani di Nand-duau e di Udia-su sono esposti all'innondazione. I quattro villaggi cristiani di Buoria sono in condizione lagrimevole. I giovani e i capi di famiglia emigrano in massa, lasciando a carico della Missione le donne, i fanciulli e i vecchi. A Ianza-Cuentzuan molte case caddero distrutte; perfino la chiesa e la casa dei missionari crollarono.

Nell'Hue-pè, la condizione dei cristiani è ancora più grave: il raccolto è del tutto perduto per le pioggie torrenziali dei mesi scorsi.

Il prezzo dei viveri raddoppiò, ed è solo con difficoltà somma che uno se ne può procurare. Si aspetta di nuovo il ritorno della carestia con tutti i mali che l'accompagnarono nei dolorosamente famosi anni 1868 e 1875.

Un incendio scoppiato nella Savannah — dice un dispaccio da Nuova York — è assai maggiore di quanto dapprima credevasi. **Trecentomila** balle di cotone sono rimaste distrutte e **cinque persone morte.** L'incendio devastò uno spazio di parecchie miglia quadrate e l'edificio per la illuminazione elettrica della città, la quale rimase al buio.

Giornalista in arresto.

È il redattore dell'«Indipendente».

Mentre il direttore del giornale l'*Indipendente* di Trieste attende in carcere che si svolga il processo di stampa incoato contro di lui, troviamo nello stesso giornale, numero di jeri, un decreto del giudice istruttore Dandini che ordina l'arresto del redattore Zampieri. Eccolo nella sua integrità:

Al sig. Riccardo Zampieri editore e redattore responsabile dell'*Indipendente* Qui

Decreto:

Osservato che l'i. r. Procura di Stato, colla sua Nota d'oggi, ha chiesto il processo d'istruzione per il crimine previsto al paragrafo 65 lett. a, C. p. a motivo dell'articolo intitolato *La Marinella*, portato dalla puntata N. 2320 dell'*Indipendente*, di confronto ad esso signor Riccardo Zampieri, quale redattore responsabile del foglio stesso;

Esaminato il tenore di tale articolo e ritenuto che realmente presenta i caratteri del crimine citato: — trovo di far luogo alla Requisitoria dell'I. R. Procura di Stato, e quindi decreto contro esso sig. Riccardo Zampieri l'avviamento del processo d'istruzione per il crimine di perturbazione della pubblica tranquillità previsto al paragrafo 15 lett. a, C. p. — e pure sopra domanda del Publico Ministero decreto l'arresto di istruzione di esso sig. Zampieri Riccardo a senso dei paragrafi 175 N. 2, 3 e 180 Rpp, essendo giustificato per il pericolo di fuga ed all'uopo di evitare concerti di esso imputato con persone ancora da sentirsi.

Infine decreto — allo scopo di rinvenire il manoscritto dell'articolo in parola ed altri scritti d'importanza nel presente processo — una perquisizione al domicilio di esso sig. Riccardo Zampieri e nei locali di redazione ed amministrazione del piudetto giornale, nonchè nella tipografia di G. Tomasich.

Dall'i. r. Tribunale provinciale
Trieste, 3 novembre 1883.

Il giudice istruttore
Dandini.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Rassegna* smentisce che Genala abbia stipulato convenzioni con alcuni banchieri italiani per l'esercizio delle ferrovie.

Questo giornale assicura che il ministro dei lavori pubblici non ha ancora ultimato gli studi sul problema ferroviario.

Sassari. Nella seconda quindicina dello scorso ottobre esportaronsi dal posto di Torreo ettolitri 3697 di vino, al prezzo medio di lire venti l'ettolitro. I proprietari sperano che

---

1 APPENDICE

TRA DUE DONNE

—

I.

Dieci anni dopo.

Adele a Guido.

Poichè state per ammogliarvi, non sarebbe conveniente la reciproca restituzione delle nostre lettere e dei nostri ritratti? Ciò non è ora difficile, il caso avendoci riavvicinati. Dopo dieci anni che si vivea lontani, molto lontani, eccoci a poche miglia l'uno dall'altra. Voi talvolta venite (m'è stato detto almeno) a San Salvatore; io vi passo otto giorni soltanto. Spero dunque che non vorrete mancare, entro la settimana, con quanto reclamo da voi. Abito la palazzina presso la cascata. Potrete mandarvi la persona incaricata del messaggio; la quale vi rimanderò col pacco di vostre lettere e ritratti, che tengo in pronto per la restituzione.

Guido ad Adele.

Signora,

Il pacco domandatomi lo tengo presso di me.

Vi sono riconoscente di non aver dubitato che io potessi non gelosamente conservarlo per restituirvelo nel giorno e nell'ora che avreste fissato.

Ma è poi necessario che lo porti io stesso a San Salvatore, per poscia affidarlo ad una terza persona? Non volendo accordarmi voi il bene di una intervista, non è allora più semplice ch'io non venga nemmeno costì, per non espormi all'emozione di trovarmi così vicino, senza poter punto vedervi? Non è meglio ch'io confidi il pacco a persona sicura e la incarichi di rimetterlo nelle vostre mani?

Aspetto gli ordini vostri; quali essi sieno, signora, mi vi sottometterò ciecamente.

Adele a Guido.

Signore,

Casualmente seppi che le mie lettere erano di presente nelle vostre mani, avendomi narrato mio cugino Enrico di avervi veduto a Bagneres e udito una tal cosa da voi stesso. Sono ben lieta che Enrico, un po' chiaccherone e non sempre veritiero, non m'abbia ingannata.

Vi ho pregato di portarmi voi stesso il pacchetto a S. Salvatore, perchè tali missive non devono essere facilmente esposte in paesi come questi, infestati da contrabbandieri che saccheggiano tutto quanto capita loro sotto le mani. Sapendovi valoroso e risoluto, quando che fosse, a difendere sino all'ultimo ciò che vi fu affidato, mi stò più tranquilla se voi stesso vi fate garante di quanto interessa entrambi.

Non vi offersi un'intervista, temendo di rendervi il passo, già triste, che da voi bramavo più penoso ancora, come sono sempre gli estremi addii. Ma poichè ne mostrate quasi dispiacere, vi debbo e vi accordo ben volentieri un tal compenso — permettetemi di così dire. Nel qual caso, non volendo farvi perdere un tempo prezioso ad aspettarmi, stabilisco il giorno, onde mi troviate di sicuro. Siate a San Salvatore il quindici, alle nove di sera: mi aspetterete a casa mia e mi farete chiamare dalla mia negra: tosto verrò. Il pacchetto sarà pronto.

Addio.

II.

Gli stratagemmi degli amanti.

La seconda lettera fu un contraccolpo per Guido.

Gli pervenne proprio nel mentre si stava concertando fra i bagnanti una gita a Luchon; e la graziosa miss Ellis, sua fidanzata, contava che lui pure vi prendesse parte. Una gita deliziosa. Ai bagni, così fatti divertimenti riescono quasi sempre, perchè si succedono tanto rapidamente che non si ha il tempo di prepararli; perchè la vita vi procede ratta, per sorprese; perchè l'arrivo di nuovi compagni — tutti i giorni — dà il carattere dell'impreveduto ad ogni anche menomo particolare d'una festa.

Guido si divertiva alle acque dei Pirenei, quanto per lo meno si addice ad un buon inglese di divertirsi. Egli era inoltre passabilmente innamorato dell'alta statura e della ricca dote di miss Ellis; e la sua diserzione, nel momento d'una cavalcata, così importante (miss Ellis avea fatto venire un bellissimo cavallo andaluso, su' cui prometteva di brillare alla testa della *carovana*), poteva mandar a monte i suoi progetti di matrimonio. La *situazione* quindi era piuttosto imbarazzante: egli era uomo d'onore, fino allo scrupolo.

Si recò dal suo amico, sir Carlo, per partecipargli questo *caso di coscienza.*

Ma, per costringere il gioviale cugino di Adele ad accordargli seria attenzione, cominciò dal rimproverarlo.

— Stordito! chiaccherone! — esclamò appena entrato. — Valeva ben la pena di dire a tua cugina che le sue lettere erano in mie mani! Non sei mai stato capace di trattenere sulle tue labbra una parola imprudente! Sei un ruscello che versa quanto riceve; uno di quei vasi aperti che adornano le statue delle najadi e dei fiumi; l'onda che li attraversa non vi si ferma pur un minuto.

— Benissimo, Guido! — lo interruppe Carlo — Mi piaci nei tuoi accessi di collera; sei poeta! un ruscello, un fiume addirittura di metafore, un torrente d'eloquenza, un serbatoio d'allegorie...

— Ah sì, che si tratta proprio di ridere! — sempre incollerito fece Guido; e soggiunse: — Noi non andiamo più a Luchon!

— Non vi andiamo più! Chi lo ha detto?

— Noi non vi andiamo più, tu ed io; son io che te lo dico.

— Parla per tuo conto, se ti piace; quanto a me, sono umilissimo servo...

— Io... io non ci vado; e, per conseguenza, neanche tu.... Carlo, hai fatto il male, fa anche la penitenza. Mi hai procurato un brutto contrattempo; la coscienza t'impone di aiutarmi ad uscirne con lode. Tu pranzi con me a San Salvatore.

— Che il diavolo mi porti se lo faccio! — sclamò Enrico. — Io vado pazzo della piccola Mimì, di cui mi faceva beffe pur iermattina. Ella si reca a Luchon; voglio essere anch'io della partita. Molto più che ella monterà il mio yorkshire e farà morire dalla gelosia la maestosa tua fidanzata... miss Margherita Ellis.

— Senti Enrico — disse Guido con fare serio — non sei mio amico?

— Senza dubbio. È cosa vecchia... È però inutile, in questo momento, intenerirmi sull'amicizia. Prevedo che questo tuo fare solenne tende ad impormi...

— Sentimi, ti dico. Tu sei mio amico. So che ti rallegri con me nei giorni lieti. Credo, suppongo, che ti dispiacerebbe se, anche senza volerlo, tu fosti causa d'una mia sfortuna...

— Sicuro, sicuro! Ma di che si tratta?

— Ebbene, tu sei causa che forse il mio matrimonio andrà a monte.

— Eh via! che sciocchezze! Perchè ho detto a mia cugina che tu tieni le sue lettere e ch'ella te le domanda? Quale influenza può mai esercitare Adele sulla tua vita, dopo dieci anni di reciproco oblio? Avresti la pazzia di credere ch'ella non siasi consolata del tuo abbandono? Andiamo via, Guido! non mostrar di avere tanti rimorsi! il male non è così grande! e, sopratutto, non è senza rimedio, credimi...

E ciò dicendo, portava con noncuranza la mano alla cravatta e si guardava nello specchio: due atti facili ad interpretare.

(Continua)

l'esportazione cresca, essendo quest'anno eccezionalmente abbondante il prodotto.

Bari. La mattina del 3 è avvenuta una rissa tra i detenuti rinchiusi in questo carcere, e i condannati transitanti e provenienti dalla casa penale di Turi.

Si ebbero quattro feriti di cui due piuttosto gravemente. Il tumulto fu sedato mediante l'intervento dell'autorità.

Genova. Continua lo sciopero nel personale di bordo della Compagnia di Navigazione Generale Italiana. Le trattative per un accomodamento procedono molto male; la situazione si fa sempre più minacciosa.

Palermo. Il comizio popolare, tenuto ieri l'altro, 3, al teatro Bellini, riuscì numeroso. Fu una grandiosa dimostrazione antitrasformista.

Napoli. Depretis visitò il Municipio e la Deputazione Provinciale.

Al Municipio lo ricevettero il prosindaco e la giunta, e tutto il consiglio.

Depretis, ringraziando la città per la affettuosa accoglienza, dichiarò che il deputato e il ministro mettevansi a disposizione delle legittime richieste di Napoli e della provincia.

Il prosindaco e la giunta e tutto il consiglio lo accompagnarono a piedi della scala.

Alessandria. *Un giornalista assassinato.* L'avvocato Rapetti, di ventiquattro anni, domiciliato in Genova, e corredatore del *Movimento*, giunto in bruno, suo paese natio, fu ucciso nell'entrare in casa, da coltello assassino. Il colpo era diretto contro il padre del Rapetti, per questioni d'interesse, alle quali il giovane avvocato s'era sempre mantenuto estraneo.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Regna grande panico per i crescenti incendi, manifestatasi a Dorpat, e che si attribuiscono alla propaganda dei comunisti.

Austria. Convocati dal noto socialista Penkert, ebbe luogo il 2 corr. a Bruna un'adunanza di operai che accorsero numerosissimi; egli tenne un discorso che durò un'ora e mezzo svolgendo il tema: della condizione degli operai. La seduta degenerò in un vero tumulto; il commissario che voleva sciogliecla fu insultato: accorse un buon numero di guardie, furono effettuati alcuni arresti, dopo di che fu ristabilita la quiete.

Tunisi. Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto che classifica piazze di guerra e porti militari di diciotto località della Tunisia fra cui Tunisi, Biserta, Susa, Sfax e Gales.

Germania. La *Gazzetta di Danzica* ha da Dirschau: Si arrestò un individuo nominato Pietrowski, incolpantesi da sè d'essere inviato dai nihilisti per commettere un attentato contro Bismark. Pare un commediante disperato.

La *Gazzetta Piemontese* ha un telegramma che smentisce il fatto.

CRONACA PROVINCIALE

Cose comunali. *Palmanova, 3 novembre.* Abbiamo assistito costantemente alle tornate di questo Consiglio comunale nella sessione ordinaria del mese scorso, e dobbiamo dichiarare che l'opposizione sistematica di tre coalizzati, quantunque eterogenei fra loro, ha destato qualche meraviglia, perchè i benpensanti speravano che la si sarebbe finita coi pettegolezzi partigiani.

Ci piace che i consiglieri Di Brazzà e Bearzi, nel mentre smentirono colla loro assiduità alle sedute le asserzioni di coloro che, alla vigilia delle elezioni amministrative, si sbracciarono per far credere che quelli non si sarebbero mai lasciati vedere in Consiglio, si mostrarono per bravi consiglieri, soddisfacendo così gli elettori che loro diedero il voto.

Degno di encomio poi fu il sindaco, presidente del Consiglio, per la sua lealtà e franchezza. Riconosciamo la difficoltà del compito suo in questi momenti, e quindi sappiamo anche apprezzare i suoi meriti.

Seppe stare molto bene al suo posto, molto bene far rispettare l'ordine e la dignità delle sedute.

Così va benissimo, e queste parole sono ripetute oggi da centinaia di ben pensanti.

Un'altra cosa ci sembra meriti di essere rilevata.

Fra il pubblico accorso alle sedute, notammo un funzionario pubblico, che, ci si dice, sia un partigiano accanito. Non aggiungiamo altro, perchè ci sembrerebbe stranissimo che egli servir potesse di bussola ai naviganti nell'acque tempestose delle cittadine discordie, mentre ogni onesto fa voti di tutto cuore, perchè tramontino finalmente le lotte funeste, le irate bizze, alimentate dalla ambizione di pochi. (*)

A. B. C. D.

Ucciso dal tetano. *Faedis, 4 novembre.* Un funestissimo caso ha commosso in questi giorni i buoni villici di Raschiano.

Angelo Grimars, robusto contadino trentenne, padre di tre graziosi figliuoletti, ieri sano, robusto, nella pienezza di tutta la sua vitalità, oggi, le membra rattrappite e convulse, lo sguardo vitreo e spaventoso, stà contorcendosi negli ultimi spasimi dell'agonia...... Il giorno prima, portando un bariletto, s'era schiacciato un dito. Egli trascurò il male al punto, che quando il medico fece l'amputazione della parte offesa, non era più tempo.

Il tetano, questa spaventosa malattia, s'è sviluppata in lui con rapidità fulminea più terribile della morte. Poveretto!

Angina difterica. Ci scrivono da *Visinale, 2 novembre.*

In meno di sei giorni, una disgraziata e povera famiglia di Visinale perdeva, dal terribile male colpite, due bambine, una di otto, l'altra di undici anni, e venne minacciato il terzo ed ultimo bambino.

Vennero denunziati i casi al sig. Sindaco di Corno di Rosazzo per quei pronti provvedimenti richiesti dalle vigenti Leggi sanitarie, onde reprimere coi mezzi efficaci la propagazione del male nelle vicine famiglie.

Male! male! Gravi dissensi sono scoppiati a Pordenone in seno di quella Società operaia.

Il signor Giacomo Bonin ha dato le sue dimissioni. Speriamo che si appianeranno.

Bene! A Pordenone si sono gettate le basi per una Società di ginnastica e scherma.

Molto bene! Si pensa ad un tramway a vapore da Pordenone a Torre, che potrebbe prolungarsi anche fino a Cordenons.

Benissimo! Dal diecisette ottobre a tutto due novembre, nessun caso di morte in Pordenone.

CRONACA CITTADINA

L'Amministrazione della ***Patria del Friuli*** *prega i soci di città ed i soci provinciali a mettersi in regola con essa per l'associazione a tutto dicembre. Questa preghiera è poi indirizzata specialmente a quei soci, che, oltrechè per l'anno in corso, sono in debito per maggior periodo di tempo.*

Imposta sui fabbricati per gli anni 1881-82-83. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente:

Si rende noto che, a' termini dell'art. 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192. (serie 2.a), modificato dalla legge 2 aprile 1882, n. 674 (serie 3.a), e dell'art. 37 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 14 maggio 1882, n. 738 (serie 3.a), il Ruolo Suppletivo (serie 4.a) 1883 dell'Imposta sui fabbricati per gli anni 1881-82-83 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Gli inscritti nel Ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno, contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere, pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta, e cioè le rate: 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a, 6.a al 10 dicembre 1883 (scadenza comune).

Si avvertono i contribuenti, che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza, s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4, a termini dell'art. 27 di detta legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei Ruoli i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza ed entro sei mesi ai Tribunali ordinarii.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine,
li 2 novembre 1883

Il f.f. di Sindaco *L. De Puppi.*

(*) A questa corrispondenza togliemmo alcuni periodi, appunto perchè dividiamo anche noi l'opinione dei nostri corrispondenti, cioè che sarebbe tempo finissero a Palmanova le vecchie scissure tra i principali cittadini. I corrispondenti ci scusino per questa nostra licenza; noi faremmo lo stesso se ci venissero scritti dai loro avversari... nell'amministrazione del Comune.

Abbasso il macinato! L'on. Ministro delle finanze ha diramato nuove istruzioni sul decreto 23 settembre 1883, riguardante l'abolizione del macinato.

Concede il Governo con questa circolare che si possa antecipare la verifica dei congegni dal 26 al 31 dicembre.

Il personale a mercede, addetto al macinato, potrà esser tenuto in servizio finchè non siasi raccolto tutto il materiale.

Alla fine di dicembre dovrà esser data al Governo notizia esatta delle quantità di grano esistenti nei molini a riscossione diretta.

Società Udinese di ginnastica. *Ordine del giorno 3 novembre* 1883.

Lunedì 5 corrente ha luogo l'apertura normale delle due palestre.

Nella *maggiore* si danno lezioni agli *Allievi* dalle ore 6 alle 7 pom. rimanendo libera per i *Soci* dalle ore 7 alle 9.

Nella *minore* si danno lezioni di scherma dalle ore 7 alle 9.

Soci od *Allievi*, che amassero lezioni di scherma alla mattina, prendono separati accordi col maestro Pettoello.

Le inscrizioni si ricevono dalle ore 6 alle 9 di sera.

La Presidenza

Non l'uno, ma l'altro. Un telegramma da Parigi della Stefani, farebbe credere che il morto al Congo fosse un fratello dell'illustre viaggiatore di Brazzà, che prendeva parte alla spedizione assieme al giovane Attilio Pecile.

Nessuna notizia positiva però.

Società tipografica. Nell'assemblea di jeri a Presidente fu eletto l'operaio Quargnolo Ottavio. I due Consiglieri dimissionari furono sostituiti da altri due che, nella antecedente votazione, ebbero il maggior numero di voti dopo gli eletti. Ciò conforme alle prescrizioni dello Statuto.

Una colletta. Riceviamo:

Spettabile Redazione del Giornale la *Patria del Friuli* in Udine

Le sarei obbligata se mi volesse aprire una sottoscrizione nel reputato di Lei giornale, come accennava una mia circolare, colla quale faceva appello ai commilitoni di mio marito morto alla presa d'Ancona.

È un bene inestimabile che fa ad una povera vedova.

Mi protesto

Devotissimi

La vedova
Croce di Zamparo Lucia Vedova Borluzzi

I figli
Borluzzi Francesco fu Giuseppe
Croce di Borluzzi Rosa fu Giuseppe

Offerte raccolte: Giovanni Cozzi l. 20.

Teatro Minerva. Poco pubblico nella sera di sabato, e ieri non c'era molto da rallegrarsene.

In quanto all'esecuzione del *Pipelè* abbiamo notato maggior sicurezza in tutti gli artisti.

Applauditi furono il Fazi, la Spettoli ed il buffo: quella che raccoglie le simpatie del pubblico è la Girczy, che sostiene la parte di Maddalena con grazia e con una vocina intonata e piacevole.

Il ballo *Fanny* riuscì bene ed ebbero applausi la Poggiolesi ed il Paolucci, veri figli dell'aria.

Come dicemmo, si dovrebbe approfittare di tale spettacolo per passare la serata; ora che le serate sono tanto noiose.

Anche gli artisti, se vedono un pubblico numeroso, si animano e cantano meglio.

Stassera terza recita del *Pipelè.*

È morto. Il ragazzino Masolini Giov. Batt., di cui narrammo sabato il miserando caso, è morto.

Quando fu portato all'Ospitale, l'infelice era in uno stato di completo esaurimento di forze. Rinvigorito un poco coi rimedi dell'arte medica, il dott. Fernando Franzolini, dopo amputatagli la gamba, si determinò a fargli la disarticolazione della coscia procurandogli prima l'insensibilità completa col mezzo del clorofomio. L'operazione riuscì bene, senza che l'infelice perdesse un solo cucchiaio di sangue. Ma l'esaurimento delle forze lo prese di nuovo e verso il tocco dopo la mezzanotte di ieri il povero Battistino moriva.

La voce dell'emigrante. Disposti ad accettare tutte le notizie che ci provengano dai nostri friulani emigrati in terre lontane, non possiamo quest'oggi dispensarci dal riferire ciò che scrive a suo padre da Rosario di Santafè — Repubblica Argentina — certo Filiputti Vittorio di Feletto.

Partito da Genova ai 15 di luglio, egli arrivò il 15 agosto a Buenos Aires. — Abbiamo principiato molto male, scrive, grandi pioggie e grandi freddi, e dormire per terra. Noi credevamo di andare alla Plata, e invece erano tutte cabale; ci hanno dato i nostri passaporti, e ci hanno mandati chi da una parte chi dall'altra, senza soldi, in lontani paesi.

Dopo aver descritto le sue lunghe peregrinazioni e quelle di alcuni fra i suoi compagni, nonchè i molti stenti a cui dovettero soggiacere, l'emigrato conclude: Caro padre, quì in America è molto male: vi prego a tener conto di quel poco che avete: dite pure a tutti quelli del paese che non stieno a venire in America, perche quì non sono paesi per noi.

La lettera è piena di altri particolari, che in verità non ci fanno invidiare le sorti di quegli emigrati.

Tra fratelli. Iersera, verso le otto e mezza, in Mercatovecchio, una comitiva di giovinastri, tra cui certo A. di via Sottomonte, alquanto alticci, si facevano trascinare, sur una carrozzetta, da un asino, e lo martoriavano di legnate, gridando e vociando. Via, tra fratelli, un po' di pietà — se non la si vuol avere per le bestie in genere! Alcuni cittadini li redarguirono per bene, e con tutte le ragioni.

Denaro rinvenuto. La guardia di pubblica sicurezza Rossi Andrea, rinveniva alla stazione ferroviaria un portamonete con entro lire 55, e si affrettava a depositarlo presso quel capostazione, perchè venisse restituito al proprietario.

Ringraziamenti.

I conjugi Luigi e Sofia Marozza commossi ringraziano vivamente tutti coloro — e specialmente il dott. Riccardo Pari — che pietosamente si prestarono, durante la breve malattia che repentinamente trasse al sepolcro la primogenita loro figlia, *Margherita*, e che benignamente concorsero ai funerali, seguiti jeri, accompagnandola all'ultima dimora.

Speciale ringraziamento tributano al molto rev. Parroco Novelli, ed alle Ancelle della Chiesa del SS. Redentore per l'assistenza prestata alla defunta loro consorella e per gli splendidi funebri resile, ai quali con vero amore parteciparono.

Zandigiacomo Luigi e consorte Anna Lirussi ringraziano i pietosi che vollero, nel luttuoso caso della morte della rispettiva madre e suocera *Rosa Vacchiani* vedova *Zandigiacomo*, dimostrare loro affetto e commiserazione.

Udine, 5 novembre 1883.

Stamane alle ore 5 dopo lunga e penosa malattia spirava non ancor ventenne **Micelli Iginia** del fu Antonio, Maestra Normale.

La madre, i fratelli ed i parenti desolatissimi ne danno il triste annuncio, avvertendo che il funerale seguirà domani 6 corrente alle ore 4 pom. partendo dalla piazza del Patriarcato n. 2 sino alla chiesa parrocchiale delle Grazie.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 28 ottobre al 3 novembre 1883.

Nascite

Nati vivi maschi	6	femm.	6	
„ morti	»	2	»	—
Esposti		1	»	—

Totale n. 15

Morti a domicilio

Umberto Regis di Luigi di mesi 6 — Patrizio Comino di Pietro d'anni 24 agricoltore — Luigia Zilli di Valentino d'anni 1 e mesi 3 — Rosa Milani di Antonio di mesi 1 — Rosa Vacchiani-Zandigiacomo fu Giuseppe d'anni 69 casalinga.

Morti all'Ospitale Civile

Lucia Mauro fu Giovanni d'anni 30 cameriera — Maria Lesa-Blasig di Giacomo d'anni 40 contadina — Giuseppe Picco fu Domenico d'anni 63 falegname — Clelia Tasadio di mesi 7 — Giuseppe Fantini fu Giovanni d'anni 75 — Luigi De Giusti di Giacomo d'anni 20 agricoltore — Eurosia Rozzi fu Francesco d'anni 33 ancella di carità.

Totale N. 12

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giacomo Driussi muratore con Angela Corubolo contadina — Luigi Vittore calzolaio con Lucia Dianan setaiuola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Alessandro Romanelli fabbro con Anna Giorgiutto contadina — Luigi Pellarini facchino con Lucia Viviani setaiuola — Giuseppe Cattarossi facchino con Luigia Moro setaiuola — Angelo Bassi agricoltore con Felicita Zenarolla casalinga — Pietro Collavino stradino con Teresa Celotti contadina — Pietro Galleani impiegato doganale con Eudosia Del Bianco casalinga.

Tre sorelle suicide.

Nei giornali odierni di Venezia troviamo narrato il triplice suicidio delle giovani sorelle Antonia, Maria ed Anna Angeli, di rispettabile famiglia veneziana, abitante a Santa Maria Formosa.

Si credeva dapprima che fossero fuggite di casa; e fra le possibili direzioni si accennava anche Udine, dove l'Angeli padre — un vecchio settantenne, negoziante di conterie — ha relazione con una famiglia C.

Causa, sofferenze fisiche per due di quelle infelici — una cieca e l'altra epilettica; e sofferenze morali per la terza.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3 novembre

Rendita god. 1 gennajo 88.78 ad 88.83. Idem god. 1 luglio 90 95 a 91.— Londra 3 mes. 24.95 a 25.01; Francese a vista 99.55 a 99.65.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 209.— a 209.25; Fiorini austriachi d'argento da . a ; .

BERLINO 3 novembre

Mobiliare 478.— ; Austriache 537.—; Lombarde 245.50 Italiane 90.25

LONDRA 31 ottobre

Inglese 101. 1|16 Italiano 89.1|8 Spagnuolo Turco.

PARIGI 3 novembre

Rendita 3 0|0 77.75; Rendita 5 0|0 107.— — Rendita italiana 90.95; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.— ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.22; Italia 3|8 ; Inglese 101.1|4 Rendita Turca 9.77.

VIENNA 3 novembre

Mobiliare 281.80; Lombarde 144.10 Ferrovie Stato 315 70; Banca Nazionale 838—; Napoleoni d'oro 9.56 ; Cambio Parigi 47.70; Cambio Londra 120.15; Austriaca 79.25.

FIRENZE 3 novembre

Napoleoni d'oro 20.— ; Londra 24.97 Francese 99.75; Azioni Tabacchi — ; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana ; Credito Italiano Mobiliare — ; Rendita italiana 90.92;

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 614.

Municipio di Cassacco.

A tutto il giorno 10 novembre corrente è riaperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di questo Capoluogo a cui và unito l'annuo onorario di lire 400.

Le aspiranti dovranno presentare a questo Municipio le loro istanze, corredate dai prescritti documenti, entro il suddetto termine.

L'eletta entrerà in carica tosto che avrà avuta la partecipazione ufficiale della nomina.

Dall'Ufficio Municipale

Cassacco, li 1 novembre 1883.

Il Sindaco
f. G. Bertola

Municipio di Cercivento.

Avviso di concorso.

A tutto 30 novembre corrente mese è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Di guardiaboschi Comunale verso l'annuo stipendio di L. 300.
2. Di levatrice comunale coll'annuo stipendio di L. 175.

Le istanze, corredate a legge, saranno presentate a questo protocollo entro detto termine.

Cercivento, 1 novembre 1883.

Il Sindaco.
Pitt.

In un tunnell della linea Battimore-Ohio, nelle vicinanze di Pittsburg, esplosero 1200 libbre di dinamite. **Cinque persone** furono uccise.

Il Prefetto di Pietroburgo ha ordinato al Consiglio municipale di annullare il voto che destinava 3000 rubli ai funerali del poeta Turguenieff, per la ragione che il denaro pubblico può essere speso soltanto in cose di utilità generale della città e degli abitanti.

FATTI VARJ

La vita degli operai. *Marsiglia, 3.* In seguito ad una esplosione, due minatori italiani, Matteo Cavanno e Giovanni Marselli, rimasero orribilmente bruciati. Il primo ha perduto completamente la vista: l'infelice ha una numerosa famiglia che trovasi in miseria.

Falso scambio di linea. *Ancona, 3.* Il treno 116 della linea Terni-Rieti per falso scambio di linea entrò a Contigliano nel secondo binario e urtò contro un carro.

Nessuna disgrazia incolse i viaggiatori nè il personale di servizio.

Il treno proseguì dopo 35 minuti colla locomotiva del treno materiali.

Un regalo dall'America. A Browtown, è scoppiata una terribile epidemia, di cui non si è ancor potuto precisare la natura. La malattia consiste in una febbre fortissima, che presenta caratteri speciali e differisce tanto dalla perniciosa che dalla febbre gialla.

Tutti ubbriachi! Nel Comitato ungherese di Bihar tanta è l'abbondanza della vendemmia e la scarsità dei recipienti, che il vino si vende a due soldi al litro. L'altra sera tutto il villaggio di Zradany, dal borgomastro al più piccolo bambino, era ubbriaco.

Un impiegato in un pozzo. *Roma, 4.* Certo Buffa, impiegato al Ministero delle Finanze, era da qualche tempo malinconico e manifestava propositi di suicidio, a cui però nessuno credeva.

Ieri, nel cortile della sua casa, i vicini che lo cercavano, trovarono l'infelice Buffa annegato entro ad un pozzo.

Con molti sforzi fu potuto estrarre, e fattagli dall'autorità una visita negli abiti, fu trovata nella tasca del suo vestito una lettera, in cui diceva che si era ucciso per dissesti finanziarii e che domandava perdono a Dio ed agli uomini.

Inondazione in Tessaglia.

Sotto la presidenza del Metropolitano di Atene, si è costituito un Comitato di soccorso per raccogliere sottoscrizioni in favore dei danneggiati dalle inondazioni in Tessaglia. Specialmente a Larissa e nelle vicinanze, i danni sono enormi. **Centinaia di case furono distrutte,** le comunicazioni coi villaggi, di cui alcuni si ritengono affatto perduti, sono interrotte: l'intera pianura è convertita in un vasto lago.

Una gran parte della ferrovia tra Volo e Larissa, che doveva essere aperta al traffico tra poco tempo, è danneggiata in vari punti.

Non si ha memoria d'una inondazione così spaventevole nella Tessaglia, dopo quella del 1811.

A Lione fu fatta esplodere una bomba all'ingresso del caffè del Rodano. Fortunatamente non fece alcun danno.

È comparso in Losanna un opuscoletto che risolleva la quistione annessionista del cantone Ticino all'Italia.

Si ripete la voce di una prossima infornata di senatori. Dicesi che la cifra delle nomine ascenderà a trenta.

ULTIMO CORRIERE

Scarcerazione.

Giovanni Lovrinich, — narra l'*Indipendente* di Trieste — ex sotto-capo custode dei civici arresti, venne ier l'altro, alle ore 4 1/2 pom., posto in libertà, dopo aver subito 3 mesi di detenzione preventiva durante l'istruttoria, e 6 mesi di carcere, a cui fu condannato per aiuto prestato a rei di crimine politico.

Fatto grave a Spalato.

Leggiamo nel *Dalmata* di Zara: «La sera del 26 corrente, a Spalato, sarebbe succeduto un fatto grave. Si trovava ancorato in quel porto il vapore del Lloyd della linea di Trieste. Il marinaio che era di guardia sarebbe stato assalito da due individui, ai quali non voleva permettere l'ingresso nel bastimento, ed ebbe una coltellata al petto ed una alla schiena. La giustizia inquirisce e gli autori sarebbero ancora ignoti. Il fatto farebbe poco onore alla polizia di quel Comune, che pretese di ristabilire l'ordine in quella città, nella quale simili fatti erano prima impossibili.»

Socialisti a Vienna.

Ha prodotto profonda impressione nella capitale austriaca una grandiosa quanto tranquilla dimostrazione socialista, ivi avvenuta, per la partenza di due operai socialisti espulsi da quella città. Più che tremila operai, ordinati in processione, mesti e silenziosi accompagnarono i due colleghi espulsi. Gli operai mantennero un contegno esemplare e si sciolsero pacificamente.

Manifesti d'alto tradimento.

Leggiamo nella *Triester Zeitung*: La gendarmeria in Lubiana confiscò mercoledì scorso una cassa, in cui, tra altro, si trovarono parecchie migliaia di manifesti scritti in lingua slovena, di natura sediziosa. La cassa proveniva da Venezia ed era indirizzata ad una certa signora Br.

Un illustre che muore.

È morto a Roma, in tardissima età, il cavaliere Moroni.

Di umile origine, fece da giovine il barbiere; divenuto uomo di fiducia di papa Gregorio XVI, si diede con ardore agli studi storici. Lascia molte opere, fra cui un' importante dizionario ecclesiastico.

Plebiscito o guerra d'esterminio.

Gli albanesi dell'Alta Albania, della Macedonia e dell'Epiro, spedirono alle grandi potenze un memoriale chiedente l'annessione alla Grecia, dichiarando che l'opinione generale degli Albanesi è il plebiscito o la guerra d'esterminio.

Inaugurazione della Statua ad Alessandro Dumas.

Alla inaugurazione della statua di Alessandro Dumas jeri, 3, a Parigi assisteva gran folla.

Erano presenti tutte le notabilità letterarie e artistiche. Furono pronunciati parecchi discorsi in elogio di Dumas.

Dumas figlio assisteva alla cerimonia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli, 4. Iersera i cori e l'orchestra del San Carlo eseguirono una serenata sotto le finestre di Depretis; vi assisteva grande folla. Furono fatti ripetuti applausi al ministro.

Monza, 4. Decrais si recò ad ossequiare le Loro Maestà, ripartì oggi per Roma.

Parigi, 4. Il *Mémorial Diplomatique* assicura che l'Inghilterra si è rivolta all'America pregandola d'intervenire nel conflitto franco-cinese, temendo, altrimenti, inevitabile una guerra.

Nella prossima settimana, il governo domanderà alla Camera un credito suppletorio di dieci milioni per la spedizione nel Tonkino.

Napoli, 4. Depretis parte per Roma stasera alle 9 e 30.

ULTIME

La chiusura dell'esposizione e il discorso del principe eredit.

Vienna, 4. Oggi si chiude l'esposizione di elettricità, il cui successo superò di gran lunga tutte le aspettative.

Il principe ereditario, quale patrono dell'esposizione, la visitò ieri per la ultima volta. Circondato da tutti i membri del Comitato, l'arciduca Rodolfo espresse con calde parole la sua soddisfazione per lo splendido risultato dell'Esposizione, e ringraziò tutti nel modo più lusinghiero, principalmente i rappresentanti esteri, per l'opera da essi prestata, dichiarando che l'Austria era orgogliosa della partecipazione avuta dagli stati amici.

Chiuse infine, tra vivissimi applausi, con queste parole: Noi ci separiamo col lieto sentimento di avere onorevolmente adempiuto il nostro dovere.

Per le caccie.

Vienna, 4. Il principe ereditario con la consorte arciduchessa Stefania, sono partiti per Berlino, ove arriveranno stasera.

Si vanno alle caccie.

Audace ricatto.

Trapani, 4. Oggi in vicinanza della città, fu commesso un'audacissimo ricatto. Dodici malfattori fecero prigioniero il duca di Castelmonte che tornava a Trapani in carrozza dalla sua villa.

L'autorità spiega una grande energia nella ricerca dei ricattatori. La città è impressionatissima.

Comuni squilibrati.

Losanna, 4. Il governo vodese propone l'emissione di un prestito di tre milioni ai comuni per equilibrare le finanze.

Una città in pericolo di fallire.

Leopoli, 4. La Dieta respinse la domanda di Brody per l'aumento dell'imposta addizionale sulle bevande. Si prevede inevitabile una crisi finanziaria comunale.

Le rendite del comune sono già sequestrate per conto della Banca Nazionale.

Altre due banche intendono di procedere ugualmente, per cui temesi il fallimento del Comune.

Stato d'assedio in Serbia.

Belgrado, 4. Il giornale ufficioso pubblica le notizie di Ravojvic a presidente e di Nikolic a comandante delle truppe nel distretto di Zapcar, dove è stato proclamato lo stato d'assedio.

Ed in Russia.

Pietroburgo. 4. Dondukow ha proclameto lo stato d'assedio lungo tutta la linea ferroviaria da Tiflis a Baku, crescendovi il movimento comunista, specialmente da parte dei contadini.

Il martirio dei nihilisti.

Pietroburgo, 4. Lettere private da Pietroburgo recano che il trasloco di tutti i prigionieri politici più importanti dalla fortezza dei Santi Pietro e Paolo a Schluesselburg è cominciato, e durerà finchè non sia chiusa la navigazione dalla neva.

Aggiungono essere state pubblicate in quella capitale due lunghe lettere di nichilisti imprigionati nella suddetta fortezza, che vanno segretamente circolando.

In tali lettere vi sono particolari del modo crudele con cui i prigionieri sono trattati, specialmente le donne. Ambedue le lettere esprimono la ferma convinzione che quanto prima avrà luogo la completa rovina dell'attuale sistema politico in Russia e che il governo passerà nelle mani dei progressisti, se non addirittura nelle mani dei rivoluzionari socialisti.

Sei revolverate!

Marsiglia, 4. Anastasio Valerini, operaio in una fabbrica d'olio, tirò sei colpi di revolver nella fabbrica stessa, ferendo due persone, e quindi fuggì.

Emigranti.

Berlino, 4. Durante gli ultimi dodici mesi l'emigrazione in America è diminuita di 27012 persone.

Agitazioni miriditiche.

Cattaro, 4. In una adunanza recente di miriditi venne presa la determinazione di domandare alla Porta la reintegrazione del principe Preuk Bib Doda, nelle funzioni di capitano dei miriditi. Ciò allo scopo di porre un termine all'anarchia veramente intollerabile che regna in Miridizia dopo la sua partenza.

Fu firmata una petizione in questo senso, che verrà quanto prima presentata al governatore Assim pascià, perchè la trasmetta al governo ottomano.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Il solito colèra.

Alessandria, 4. Jerl'altro due e jeri vi furono qui tre decessi per colèra.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 3 novembre.

Venezia	54	8	26	2	76
Bari	39	87	53	43	70
Firenze	41	31	68	13	64
Milano	55	10	41	75	23
Napoli	28	8	40	18	77
Palermo	38	18	33	74	67
Roma	74	18	43	3	16
Torino	30	17	46	11	55

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »